

NOVEMBRE/2018

# Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto  
La Sede della Regione del Veneto  
a Bruxelles*

60  
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



## La nota del Presidente Zaia

Per fronteggiare le devastazioni provocate dall'ondata di maltempo che ha colpito il Veneto, e creare disponibilità finanziarie da utilizzare in aiuto alle popolazioni colpite, la Regione, oltre ai vari passi formali per ottenere sostegni pubblici nazionali, fa appello anche alla solidarietà degli italiani e dei veneti. Dopo l'avvio della procedura per l'attivazione di un numero sms solidale, con la richiesta formale inviata dal Presidente Luca Zaia al Capo della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli, la Regione ha anche attivato un conto corrente dove, chi vorrà, potrà versare un proprio contributo. "Spero - dice il Presidente Zaia - che questo conto corrente possa avere la diffusione più ampia possibile e che, come sempre, possa trovare riscontro nella grande generosità della gente. Da parte mia - aggiunge il Governatore - un solo impegno e una sola garanzia: ogni centesimo che verrà versato andrà destinato solo ed esclusivamente per aiutare le persone in difficoltà".

# AIUTIAMO IL VENETO!






- ✓ dona **2 euro** con un sms o da rete fissa al **45500**
- ✓ conto corrente intestato a Regione del Veneto

**Iban IT 75 C 02008 02017 000105442360** - swift/bic **UNCRITM1VF2**  
causale «Veneto in ginocchio per maltempo ott-nov 2018»

# IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

- 03/ IL PROGETTO EUROPEO DOMDE SI AVVICINA  
ALLA CHIUSURA DELLA PRIMA FASE
- 05/ IL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO VENETO
- 07/ TRIADE 2.0: NUOVO FINANZIAMENTO  
ERASMUS+ 2018 PER L'INCLUSIONE SOCIALE  
DELLE PERSONE ANZIANE CON DISABILITÀ
- 09/ PRESENTAZIONE DEL PROGETTO  
FIT4CO – FIT FOR COOPERATION
- 11/ DONNE TRA SCIENZA E BUSINESS: UNA NUOVA  
CONSAPEVOLEZZA
- 13/ NUOVA RIFORMA EUROPEA DEL PEDAGGIO  
STRADALE: MAGGIORI SANZIONI PER I VEICOLI  
PIÙ INQUINANTI
- 17/ BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO "DOMANI  
IN FAMIGLIA" E RISULTATI DELLA RICERCA
- 19/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO  
STAFF DI CA' VENETO
- 22/ DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO
- 23/ BANDI EUROPEI
- 24/ STRUMENTI FINANZIARI
- 25/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI NOVEMBRE

## A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto,  
Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo,  
Nicola Panarello, Federico Bastarolo,  
Lorenzo Onisto, Niccolò Masiero, Debora Rizza,  
Federico Perini, Rachele Pretto, Nicolò Trivellato,  
Natalia Alexei, Vanessa Ganeo,  
Matteo Giacomelli, Alessandra Schurzel.

# IL PROGETTO EUROPEO DOMDE SI AVVICINA ALLA CHIUSURA DELLA PRIMA FASE

Nelle prossime settimane si concluderà la prima fase attuativa del progetto D.O.M.D.E. - Development of Moldovan Diaspora Entrepreneurship che vede la Regione del Veneto - Sede di Bruxelles, agire in collaborazione con i Governi italiano e moldavo, con il supporto tecnico e la competenza specialistica di Veneto Lavoro. Il capofila del progetto è il Ministero del Lavoro italiano che, per l'implementazione di DOMDE, ha sottoscritto uno specifico accordo di collaborazione con la Regione del Veneto.

I lavori conclusivi della prima fase del progetto DOMDE vedono impegnati gli esperti di Veneto Lavoro nell'organizzazione di un corso di formazione imprenditoriale per lo sviluppo di idee di business - anche a carattere sociale - di un gruppo costituito da 8 moldavi residenti in Italia che vogliono investire e creare impresa nel loro Paese di origine. Il corso, che utilizzerà modalità di formazione innovativa ed esperienziale, supporterà i nuovi imprenditori in un percorso concreto di start-up di impresa, tenuto conto che i corsisti sono stati selezionati in base alle loro motivazioni ad affrontare un percorso di sviluppo imprenditoriale nel loro Paese, in base alle esperienze fatte durante il loro periodo di migrazione in Veneto e le competenze acquisite.

Sono stati invece una ventina i partecipanti alla visita studio presso le realtà del terzo settore del Veneto che si è svolta dal 22 al 25 ottobre. Il programma prevedeva una full immersion nei modelli e nelle aziende venete che rappresentano esempi virtuosi di impresa sociale.



Oltre ad una decina di imprenditori moldavi, sono stati presenti anche rappresentanti del governo moldavo, dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia. Essi hanno acquisito importanti elementi informativi, particolarmente utili se consideriamo che proprio nel 2018 in Moldavia è stata approvata una legge sull'impresa sociale.

"Le nostre Istituzioni sono rimaste veramente soddisfatte dal percorso di formazione attuato grazie al Veneto ed agli esperti di Veneto Lavoro nel mese di settembre a Chisinau" dice Sergiu Porcescu- coordinatore per l'Ufficio delle Relazioni della Diaspora del governo moldavo "in una fase di costruzione dei decreti attuativi sulla legge sull'impresa sociale questa formazione e l'opportunità che ci dà il progetto DOMDE di osservare il modello veneto è estremamente preziosa."

La visita studio in Veneto della delegazione moldava si è conclusa con un workshop che ha affrontato le problematiche connesse ai prossimi passi da compiere, da parte degli imprenditori moldavi e delle Istituzioni, nonché le possibili traiettorie di sviluppo della futura cooperazione. Sarà presente anche una rappresentante del Ministero del Lavoro italiano, capofila del progetto.

Il progetto DOMDE è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Mobility Partnership Facility gestito da ICMPD e come già ricordato, vede come capofila il Ministero del Lavoro - DG Immigrazione, in collaborazione con la Regione del Veneto e l'Ufficio governativo per le relazioni con la Diaspora della Repubblica di Moldova.

# IL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO VENETO

Il 24 Ottobre 2018, a Venezia, l'Assessore regionale al Turismo Federico Caner ha presentato il Piano Strategico del Turismo Veneto (PSTV), alla presenza del Presidente della Regione Luca Zaia. La sua formulazione è il risultato di un lungo processo partecipativo iniziato nel dicembre dello scorso anno, coinvolgendo, attraverso la costituzione di 5 tavoli tematici, gran parte degli stakeholder interessati alle strategie del turismo. Come più volte sottolineato durante l'incontro, i valori fondanti del Piano sono la partecipazione e la dichiarazione comune di intenti. Il Piano rappresenta l'intero Sistema Turistico Veneto e la sua capacità di fare rete in quanto non descrive solamente un insieme di azioni e interventi, ma si delinea appunto come una dichiarazione comune per l'organizzazione e la gestione dell'offerta turistica del nostro territorio.

Il percorso partecipativo e inclusivo che ha portato all'elaborazione del Piano Strategico Regionale è testimoniato anche dai numeri che hanno caratterizzato il lavoro di preparazione: si sono tenuti 20 incontri dei tavoli tematici (4 per tavolo), 2 incontri in plenaria, 3 riunioni della Cabina di Regia e 67 contributi pubblici provenienti dal Portale pubblico di condivisione e partecipazione. In questo senso, i tavoli tematici e la piattaforma hanno permesso il coinvolgimento di circa 300 persone in rappresentanza di tutti gli stakeholder pubblici e privati.

A tal proposito è intervenuto anche il Presidente della Regione Luca Zaia, il quale ha elogiato la capacità degli operatori turistici veneti non solo di fare rete ma anche di mettere in risalto la ricchezza, la diversificazione e la qualità del turismo veneto. Ha inoltre rimarcato un aspetto essenziale: quando si parla di offerta turistica del Veneto non si può trascurare la sicurezza sanitaria. La sanità veneta rappresenta un modello di eccellenza, sia a livello nazionale che internazionale.



## Struttura del PSTV

In accordo con la Delibera della Giunta regionale n. 1928 del 27 novembre 2017, recante in particolare gli orientamenti strategici, l'organizzazione del percorso partecipativo e la definizione delle risorse operative e strumentali necessarie, è stato sviluppato un modello di governance composto da una Cabina di Regia (coordinata dall'Assessore al Turismo della Regione del Veneto, dai Presidenti di Assoturismo-Confesercenti, Federturismo-Confindustria, Confturismo-Confcommercio, da una rappresentanza delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni (OGD), dall'Assessore al Turismo del Comune di Venezia e dal Presidente di Unioncamere del Veneto), da 5 Tavoli tematici (uno per asse e ciascuno composto da circa 20/25 stakeholder) e da un Portale pubblico. In merito sono stati inoltre delineati, conformemente alla delibera, un'analisi introduttiva con la quale vengono indicati gli scenari territoriali del turismo (contesto interno ed esterno al territorio), le 29 linee strategiche da perseguire, le 94 azioni da attuare e, infine, i 6 assi strategici guida per l'elaborazione del Piano.

Nel dettaglio, gli obiettivi degli assi sono così definiti:

- Asse I - la diversificazione e l'innovazione dei prodotti turistici: lavoro continuo sul portfolio di prodotti turistici (esistenti, nuovi e speciali);
- Asse II - la diversificazione e l'innovazione dei prodotti turistici: inclusione del turismo nelle strategie di pianificazione degli altri settori;
- Asse III - lo sviluppo del turismo digitale: centralizzazione del turismo nell'ecosistema digitale veneto (DMS al servizio dei territori, digitalizzazione diffusa ecc.);
- Asse IV - l'accoglienza e il capitale umano: supporto alla crescita dei territori e delle persone (informazione, formazione e qualità dei servizi);
- Asse V - la comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta: valorizzazione mirata alle specificità e alle eccellenze attraverso utilizzo del Marchio regionale "Veneto the Land of Venice";
- Asse VI - la governance: attività di copertura trasversale al Piano (monitoraggio, comunicazione ecc.).

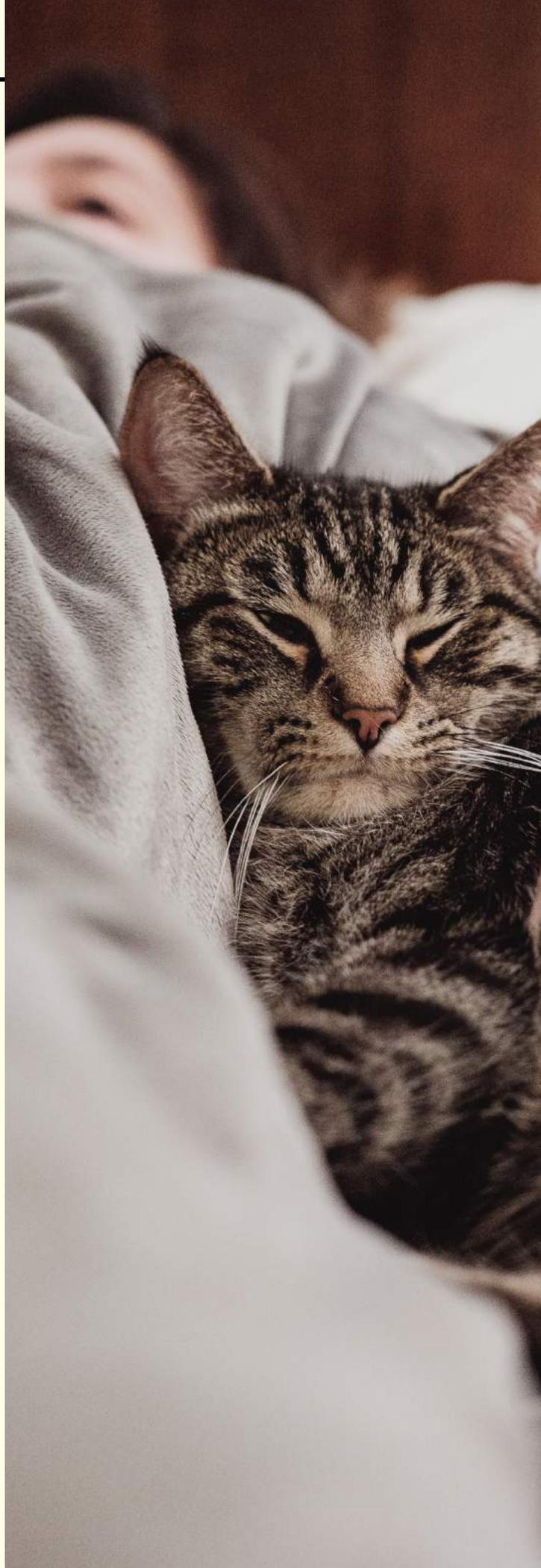
Per quanto riguarda l'iter legislativo, il Piano Strategico del Turismo Veneto è stato presentato per l'approvazione in Giunta regionale e in seguito passerà in Consiglio regionale per la seconda approvazione.

# TRIADE 2.0: NUOVO FINANZIAMENTO ERASMUS+ 2018 PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE ANZIANE CON DISABILITÀ

A causa del costante invecchiamento della popolazione europea il numero di cittadini comunitari con disabilità sta aumentando drasticamente. Essi rimangono svantaggiati in termini di impiego, formazione e, soprattutto, inclusione sociale. Il programma Erasmus+ ha fornito l'opportunità di presentare un progetto volto a contrastare tale discriminazione e a favorire pari diritti e migliore qualità di vita ai cittadini anziani con disabilità.

TRIADE 2.0 (TRaining for Inclusion of Ageing People with Disabilities through Exchange) è la seconda edizione del progetto già finanziato nel programma Erasmus+ con coordinamento dell'Istituto Regionale per l'educazione e gli studi cooperativi IRECOOP VENETO. Il rilancio di TRIADE è avvenuto l'1 ottobre 2018 e terminerà il 31 marzo 2021, con una durata complessiva di 30 mesi. Le priorità del progetto sono l'inclusione sociale e l'educazione di individui anziani con disabilità mentali tramite lo sviluppo di conoscenze e di pratiche innovative nell'ambito dell'era digitale.

Le nuove pratiche promosse dal progetto includono la raccolta e l'elaborazione di dati e informazioni riguardanti persone con disabilità, lo sviluppo di strategie per promuovere la partecipazione di anziani disabili a decisioni che li coinvolgono direttamente, lo sviluppo di piani di aiuto per promuovere la salute, il benessere e





la qualità di vita degli anziani, la promozione dell'adattamento degli anziani all'ambiente circostante e l'organizzazione di servizi volti all'integrazione dei soggetti disabili e delle loro famiglie nella comunità.

Inoltre, TRIADE 2.0 mira a incrementare le capacità professionali degli educatori, rendendoli più adeguati a soddisfare i bisogni legati sia alla vecchiaia che alle disabilità dei soggetti interessati. Il progetto rappresenta, quindi, un vantaggio sia per i soggetti disabili, grazie all'incremento della qualità di vita, sia per gli adulti con basse qualifiche professionali, ai quali viene data l'opportunità di incrementare le proprie capacità ed entrare nel mondo del lavoro.

I partner di TRIADE 2.0, nove organizzazioni provenienti da Belgio, Bulgaria, Italia, Spagna e Turchia, avranno l'opportunità di presentare i loro piani d'attuazione durante la riunione introduttiva del progetto che si terrà il 25 e 26 febbraio 2019 a Courtrai (BE).

Contatti: María Sorzano Castellón (Istituto Valenciano de Atención Social-Sanitaria)  
sorzano\_marcas@gva.es  
Elena Curtopassi (European Network of Social Authorities), elena.curtopassi@regione.veneto.it.

# PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

## FIT<sub>4</sub>CO - FIT FOR COOPERATION

Mercoledì 10 ottobre 2018 Cà Veneto ha avuto il piacere di ospitare alcuni membri del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, nello specifico il **Dott. Matthias Fink**, *Segretariato Generale per il Tirolo*, il **Dott. Paolo Chiocchetti**, *Amministrazione governativa* e il **Dott. Stefan Graziadei**, *Project management del progetto Fit4Co*, oltre a due membri del GECT Euregio Senza Confini r.l. Carinzia-Friuli Venezia Giulia-Veneto, quali la **Dott.ssa Esther Horner**, *Sottodivisione Affari europei e internazionali* e, infine, il **Dott. Andrea Ballarin**, *Consulente*.

Lo scopo dell'incontro è stata la presentazione del progetto "Fit4Co - Fit for Cooperation", di cui il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è Leadpartner, con il Dott. Matthias Fink a ricoprire il ruolo di Coordinatore, e il GECT Euregio Senza Confini r.l. Carinzia-Friuli Venezia Giulia-Veneto è Project partner. I GECT nascono come promotori dell'instaurazione di relazioni di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, rafforzando gli scambi di informazioni e conoscenze tra i partner, allo scopo di realizzare progetti comuni, di condividere esperienze e di migliorare la pianificazione territoriale.

La nascita di un GECT porta numerosi benefici ai partecipanti, consentendo la formazione di un'entità giuridica unica dotata di un sistema normativo omogeneo, destinato all'attuazione di progetti condivisi. In particolar modo il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, costituito da tre Province con un grande potenziale di sviluppo, è diventato nel tempo una piattaforma d'incontro per culture, lingue, valori, mentalità che si arricchiscono a vicenda attraverso la promozione della cooperazione attuata su un'ampia gamma di attività.

Il piano Fit4Co, promosso dai due GECT e presentato a Cà Veneto, permette di creare una sempre più crescente mobilità nell'ambito di una progettualità comune, ponendosi come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione e delle questioni transfrontaliere in un'ottica regionale, l'ampliamento degli spazi territoriali attraverso la diffusione del concetto di cooperazione e l'investimento sulla formazione dei funzionari pubblici dal punto di vista operativo e linguistico.

Risulta, quindi, fondamentale la comprensione del ruolo chiave che la cooperazione transfrontaliera ricopre nello scenario delle relazioni interregionali. Essa, oltre a generare un valore aggiunto tra i membri, agisce da protagonista nel quadro dell'instaurazione di relazioni complesse dal punto di vista linguistico, culturale e normativo. Date le molteplici diversità esistenti tra i partner, le fondamenta per una cooperazione efficace ed efficiente sono date dalla presenza di esperti dotati di competenze tecniche adeguate, l'esistenza di un apparato politico, finanziario e amministrativo ben organizzato e la trasparenza nell'esposizione degli obiettivi perseguiti da ogni membro partecipante. Al fine di raggiungere i risultati attesi, sintetizzati nell'attuazione di piani comuni nelle aree territoriali designate e nella formazione di esperti specializzati nel settore della cooperazione, il progetto Fit4Co ha delineato come gruppi target Direzioni locali di Ministeri, Strutture regionali, provinciali, comunali, Università, Enti incaricati di pubblici servizi, Aziende Sanitarie, Enti di Ricerca, Camere di Commercio ecc. e ha elaborato un piano di lavoro finalizzato alla concretizzazione del processo stesso.

Quest'ultimo, pensato per condurre i membri di Fit4Co al raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto, è stato suddiviso in sei fasi: management di progetto, comunicazione, preparazione degli elementi di base, avvio della cooperazione ed individuazione dell'interesse, pianificazione nel "tandem cooperativo" e, da ultimo, confronto reciproco e presentazione finale dei risultati. Alle prime due fasi, durante le quali le attività principali sono state l'organizzazione di riunioni di avvio progetto e la definizione di una strategia di comunicazione concreta e attiva, è seguita la terza parte del working plan, alla quale Fit4Co sta lavorando. Attualmente l'impegno è dare una forma concreta al progetto, dedicandosi all'individuazione di esempi di cooperazione transfrontaliera che hanno avuto successo da utilizzare a modello, all'elaborazione di liste di contatti dei referenti dei target per avere la possibilità di contattarli in futuro, alla predisposizione di una piattaforma e-learning da utilizzare per l'apprendimento delle lingue italiano e tedesco. Seguiranno la quarta e la quinta fase di sensibilizzazione alle attività proposte da Fit4Co, di identificazione dei possibili membri partecipanti al progetto in qualità di "tandem collaborativo", di verifica dell'effettiva possibilità di concretizzazione del piano e di sviluppo congiunto dello stesso. Infine, vi sarà un confronto finale indispensabile per mettere in luce i successi ottenuti attraverso il supporto e lo sfruttamento della cooperazione tra i partner, elaborando da ultimo una pubblicazione da presentare durante la "Settimana Europea delle Regioni e delle Città" prevista per l'anno 2020. In riferimento a quest'ultimo obiettivo sono stati richiesti la collaborazione e il supporto della Regione del Veneto, anche quest'anno soggetto partecipante all'evento tenutosi a Bruxelles dall'8 all'11 ottobre e, per questo, adatta ad assumere il ruolo di guida nel raggiungimento di quest'ultimo traguardo.



## DONNE TRA SCIENZA E BUSINESS: UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA

Lunedì 8 Ottobre si è tenuto l'evento "Emancipazione delle donne nella scienza e nel business - Esempi di buone pratiche tratti dai Quattro Motori per l'Europa presso l'istituto di Rappresentanza dell'Unione Europea Baden-Württemberg.

Il binomio donne e scienza è sempre di più sotto i riflettori: da un lato le donne che si avvicinano al mondo della scienza devono affrontare un gran numero di pregiudizi e barriere, dall'altro le ragazze che nella scuola guardano allo studio universitario delle materie scientifiche con curiosità, spesso si frenano per timore di non farcela.

Renate Nikolay, Capo di Gabinetto della Commissaria alla Giustizia Věra Jourová, nel suo intervento, oltre a ribadire lo sviluppo di cui l'intera società beneficerebbe grazie a una maggior partecipazione delle donne nei settori STEM, ha sottolineato le azioni intraprese dalla Commissione Europea sul tema delle pari opportunità e, in particolare, l'importante proposta di direttiva sul work-life balance (conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa) che si auspica verrà approvata entro la fine della legislatura. Una volta approvata, gli Stati membri dovranno stabilire livelli minimi di permessi, congedi e modalità flessibili di lavoro, tali da consentire di bilanciare più facilmente le esigenze familiari di genitori e prestatori di assistenza con quelle lavorative.

A tal proposito, le rappresentanti politiche delle Regioni Auvergne-Rhone-Alpes, Baden-Württemberg, Catalunya e Lombardia hanno discusso l'emancipazione delle donne in una prospettiva di politica europea.



L'obiettivo delle quattro Regioni è incrementare il potenziale delle donne nella scienza, negli affari e anche per quanto riguarda lo sviluppo della società. Le Regioni europee sostengono le donne a perseguire carriere nelle professioni STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), in particolare nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le quali sono state illustrate attraverso buone pratiche.

Promuovere e riconoscere il ruolo delle donne nelle tecnologie digitali e incoraggiare le giovani donne a costruire una carriera in questo settore è uno degli obiettivi strategici anche del Ministero Catalano per la Politica Digitale e per la pubblica amministrazione. Questo è il contesto descritto da Joana Barbany, Direttrice Generale Catalano per la Società Digitale, la quale ha mostrato la volontà di creare sinergie con aziende, istituzioni, associazioni femminili e gruppi di ricerca per aumentare il numero di donne che lavorano nel settore tecnologico, in particolare nelle posizioni di responsabilità.

Per la Regione Lombardia sono intervenute la **Dott.ssa Manuela Samek Lodovici**, *Responsabile Area Mercato del Lavoro presso IRS (Istituto per la Ricerca Sociale)* e la **Dott.ssa Rosetta Gagliardo**, *Vicedirettrice Generale per la famiglia, la genitorialità e l'uguaglianza di genere*, presentando il progetto "Le ragazze possono", che ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare, informare e incoraggiare le ragazze alla scelta consapevole di lauree STEM. L'obiettivo è quello di sbloccare il potenziale delle donne nella scienza e negli affari per un miglior sviluppo dell'intera società e dell'economia.

L'uguaglianza di genere è vitale per la crescita intelligente e sostenibile dell'Unione europea. Essa non solo promuove lo sviluppo economico, ma contribuisce anche al benessere generale e ad un'Europa più inclusiva e più equa sia per le donne che per gli uomini. Il sostegno alle giovani donne è fondamentale al fine di un aumento duraturo nel lungo periodo della loro partecipazione; sono essenziali azioni che promuovano modelli di riferimento e che incoraggino le ragazze ad acquisire precocemente le competenze digitali e a studiare le materie scientifiche e tecnologiche.



# NUOVA RIFORMA EUROPEA DEL PEDAGGIO STRADALE: MAGGIORI SANZIONI PER I VEICOLI PIÙ INQUINANTI

In data 25 Ottobre 2018, il Parlamento Europeo ha approvato la nuova riforma del pedaggio stradale, al fine di garantire un trasporto più pulito e una miglior equità nell'utilizzo delle risorse da parte degli utenti stradali. I voti favorevoli sono stati 398, 179 i contrari e 32 le astensioni. Questa riforma prevede di fissare una tariffa basata sulla tratta e sul numero di chilometri percorsi. Nel momento in cui verrà approvata, a partire dal 2023 sarà applicata a tutti i camion che superano le 2,4 tonnellate di peso e dal 2027 sarà valida anche per furgoni e minibus. Tale direttiva fa da seguito alla numero 23/2014, la quale può essere definita come il primo intervento europeo, a livello normativo, per quanto riguarda la concessione dei pedaggi.

Essa ha stabilito chiaramente che le concessioni autostradali debbano avere una durata massima pari a 5 anni, rinnovabili al termine per un periodo superiore a 5 anni, qualora i requisiti siano ancora validi durante la fase di aggiudicazione, oppure che gli Stati Membri possano decidere di indire una gara europea per la gestione dell'autostrada, nel caso in cui non sia mantenuta sotto il proprio controllo. Ma la direttiva principale di riferimento è la numero 52/2004/CE, che stabilisce l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale all'interno dell'Unione Europea. All'articolo 1 la direttiva afferma le condizioni necessarie per garantire l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale nell'Unione Europea: essa si applica alla riscossione elettronica di tutti i tipi di pedaggio stradale, sull'intera rete delle strade comunitarie urbane ed interurbane, autostrade, strade principali o secondarie ed altre strutture come ponti, tunnel e traghetti.

I punti cardine della presente riforma sono:

- riduzione delle emissioni di CO2 da parte degli autoveicoli;
- esenzioni dal pedaggio in rapporto al peso del veicolo.

Per quanto riguarda il primo punto, attualmente si cerca di adottare una strategia per incoraggiare l'utilizzo di veicoli a zero o basse emissioni di CO2. In questo caso, le tariffe autostradali verrebbero calcolate a seconda del livello di emissioni di CO2 nell'aria, a partire dal 2021. Attraverso tali modifiche la proposta di riforma si pone l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di veicoli a basse emissioni inquinanti, come le auto ibride interamente elettriche, in base al principio "chi inquina di più, paga di più". E' indubbio che il tema dei pedaggi autostradali sia estremamente delicato, sia per quanto riguarda l'aspetto della sicurezza stradale che quella ambientale o infrastrutturale. Ma è altrettanto vero che il principio di "chi inquina di più paga di più" è l'unico ammissibile, poiché ogni Paese andrebbe a pagare in conseguenza all'utilizzo, senza creare condizioni difformi nei vari Paesi Europei.

Il tema della riscossione dei pedaggi è stato al centro delle cronache per gli incidenti che sono avvenuti ad agosto su due autostrade italiane: il primo in data 7 agosto 2018, quando sull'A14, vicino a Bologna, un'autocisterna causò un tamponamento e il crollo di un viadotto; il secondo avvenne circa una settimana dopo a Genova, dove crollò il Ponte Morandi. Storicamente, le origini della politica ambientale europea in materia di riduzione delle emissioni di CO2 da parte delle automobili risalgono agli anni '50 e '60 del Novecento, quando fu creata la cosiddetta "Società dei consumi".

In questo periodo si registrò un notevole aumento della domanda di energia proveniente dal settore delle industrie e da quello dei trasporti.

Tuttavia, la prima vera svolta avvenne negli anni '70, quando fu adottata la normativa 70/220/CEE, la quale richiama la necessità di limitare l'inquinamento dell'aria proveniente dai gas di scarico delle automobili. In questo decennio hanno avuto luogo due avvenimenti storicamente importanti: la Conferenza di Stoccolma del 1972, la prima a livello mondiale a trattare il tema dell'ambiente e gli shock petroliferi del 1973, che ravvisarono, per la prima volta, un legame tra la crisi ecologica e la questione energetica. Durante gli anni '80 la tematica dell'inquinamento ambientale divenne un tema centrale in Europa a seguito dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl del 1986.

Nel corso degli anni '90 l'Unione Europea ha fissato delle classi ambientali alle quali i veicoli prodotti dalle case automobilistiche europee devono uniformarsi: si parte dalla classe Euro 0 fino ad arrivare alla più recente e ultima Euro 6.

Proprio per questo motivo, l'industria dell'automobile ha fatto notevoli passi in avanti sia per quanto riguarda la tecnologia che per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Altre iniziative europee riguardanti la riduzione dell'inquinamento proveniente dal traffico stradale sono: la "Strategia CARS 2020", che mira a favorire la transizione verso un'industria automobilistica europea competitiva e sostenibile, la "Strategia Europa in Movimento", adottata dalla Commissione Europea nel maggio del 2017 per puntare a modernizzare il comparto europeo dei trasporti, il pacchetto "Mobilità Pulita", attraverso il quale l'Europa potrà raggiungere nuovi obiettivi verso la transizione a veicoli a basse emissioni.



Nonostante tali segnali positivi per il futuro, lo scandalo che ha colpito i motori diesel della Volkswagen e di altre case automobilistiche europee ci ha insegnato che, nonostante i progressi fatti dalla tecnologia nel settore automobilistico, al giorno d'oggi le automobili continuano a rappresentare un pericolo per la salute pubblica. A tal proposito, si può citare uno studio effettuato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) secondo il quale ancora oggi ci sono Paesi che utilizzano ancora benzina contenente piombo, come a Città del Messico, dove si è stimato che il piombo fosse l'agente responsabile dell'abbassamento del quoziente intellettivo di 7 neonati su 10.

Per quanto riguarda le esenzioni al pagamento del pedaggio in rapporto al peso del veicolo, si stima che a partire dal 2020 esse possano terminare. In questo senso, si potrebbero ipotizzare delle nuove agevolazioni per i veicoli leggeri che percorrono abitualmente la stessa tratta, in zone di periferia o a bassa densità popolativa.

Nonostante tale riforma abbia riscosso un risultato positivo in termini di voti a favore, l'iter legislativo che porterà all'adozione del testo finale è tutt'altro che breve, in quanto gli Stati membri devono ancora esprimere la loro posizione e, successivamente dare inizio ai negoziati.

Un altro ostacolo che potrebbe causare un ritardo nell'applicazione della presente riforma è rappresentato dal fatto che ogni Stato membro dell'UE adotta un diverso sistema, per quanto riguarda l'applicazione, per il calcolo del pedaggio autostradale e le concessioni: ad esempio, in Italia il calcolo del pedaggio autostradale varia in base al tipo di strada percorso, utilizzando il metodo della "Tariffa Unitaria", un coefficiente utile a calcolare i chilometri che intercorrono tra un casello e l'altro, aggiungendo l'Iva al 22%. Il metodo della Tariffa

Unitaria tiene conto di tre caratteristiche:

- la classe ambientale del veicolo;
- le caratteristiche del tratto stradale: indicano se una strada attraversa un territorio montano, di pianura o di città. Ad esse sono collegati i costi di costruzione, di gestione e mantenimento di quel tratto stradale;
- la concessionaria, o le concessionarie che gestiscono il tratto di strada.

Lo stesso tipo di sistema viene adottato anche in Francia e in Spagna, mentre in Austria le autostrade sono soggette al pagamento e, per i veicoli con massa fino a 3,5 tonnellate, è previsto l'utilizzo di una vignetta autostradale per poter circolare, cosa che accade anche in Svizzera: invece, in Germania le autostrade sono gratuite ma, a partire dal 2019, sarà adottato un sistema di pagamento simile a quello austriaco o svizzero.

Come precedentemente affermato, tale riforma non fa riferimento alle automobili, ma ai camion oltre le 2,4 tonnellate; dunque, per incoraggiare l'acquisto e l'uso di veicoli a basse o zero emissioni, i Paesi dell'UE dovrebbero fissare tariffe diverse a seconda della quantità di CO<sub>2</sub> emessa dal veicolo, a partire dal 2021, mentre dal 2026 il pedaggio sull'inquinamento dovrebbe essere applicato in tutte le tratte autostradali a pagamento e su tutti i tipi di veicoli.

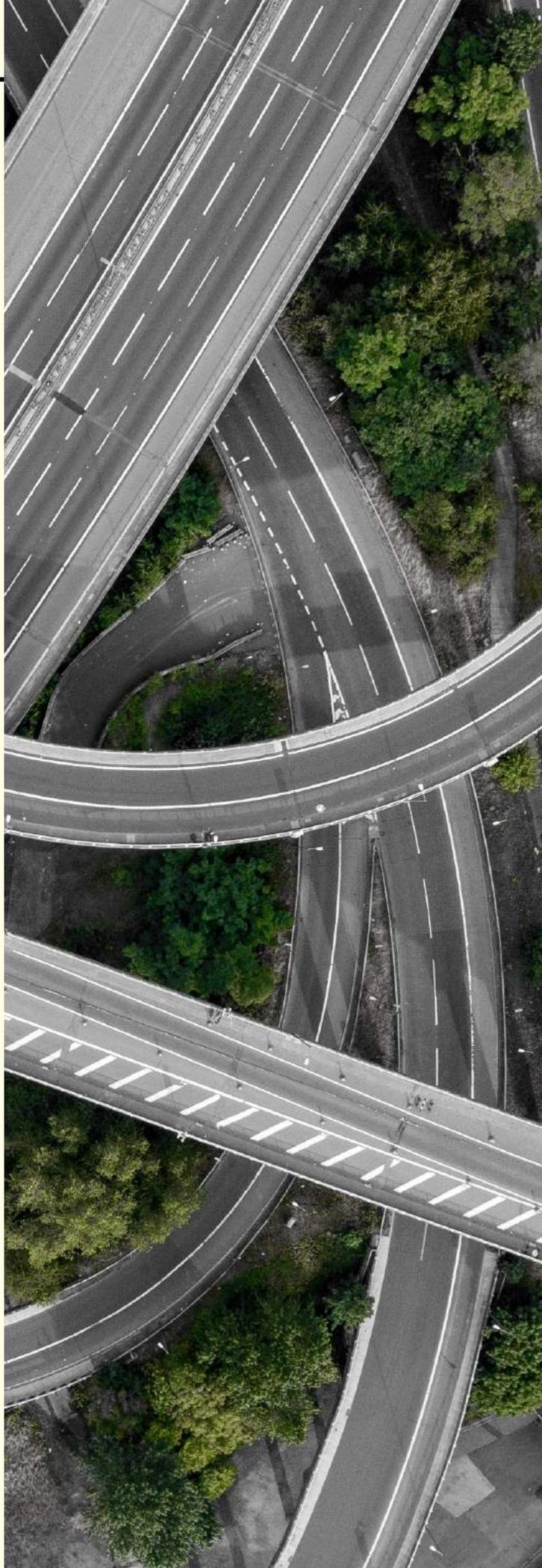
La riforma è preceduta anche dalla proposta della scorsa primavera di istituire un Telepass europeo, con lo scopo di facilitare i viaggi in auto e i parcheggi in quattro Paesi europei: Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Questo progetto è stato avviato grazie ai negoziati che sono intercorsi tra la società italiana Telepass, la francese APRR/AREA e la spagnola Pagatelia.

Tuttavia è bene precisare che sistemi di parcheggio di questo tipo, o di accesso ad alcune aree dei centri storici, sono già presenti in alcune città europee dai primi anni 2000.

Si possono menzionare i casi di Londra e di Milano: nella capitale inglese, dal 2003 esiste un sistema denominato "Decongestion Charge", che ha come obiettivi quelli di ridurre le emissioni di CO2 degli autoveicoli e di scoraggiare l'uso dell'auto privata, mentre la città lombarda, a partire dal 2008, si è dotata di un sistema di Ecopass avente la stessa finalità di ridurre l'inquinamento atmosferico. In quest'ultimo caso, il pedaggio viene riscosso solamente attraverso l'ingresso e l'uscita dai caselli autostradali. Con l'introduzione del Telepass europeo si vanno ad aggiungere i parcheggi in altre 400 città italiane europee, tra cui Parigi, Madrid, Roma, Barcellona e Napoli.

Ma come funziona l'introduzione di questo telepass europeo? E, soprattutto, quali saranno i vantaggi e chi potrà beneficiarne maggiormente? Anche in questo caso, è opportuno partire con una premessa: questo tipo di dispositivo è già in vigore da qualche mese per i camion e gli autoarticolati, mentre la proposta in questione sta pensando di introdurlo anche per le autovetture o veicoli fino a 3,5 tonnellate di peso. Si tratta di un sistema denominato "Pay per Use", che ha un costo di attivazione pari a 6 euro più 2,40 euro di canone aggiuntivo mensile per ogni Paese attraversato, limitato ai mesi in cui viene varcata la frontiera. Di conseguenza, un altro vantaggio di cui potrebbero fruire gli automobilisti è quello di attraversare i caselli con semplicità, risparmiandosi lunghe code, in poche parole mobilità e semplicità di viaggio. Questa è stata definita anche una svolta epocale, a 16 anni dall'introduzione della moneta unica, e a quasi trent'anni dagli Accordi di Schenghen, che hanno abolito le frontiere ai confini tra i Paesi membri UE.

La strada, nel caso delle automobili, è ancora lunga: basti pensare che l'Europass per camion e furgoni arriva a coprire solo 7 Paesi europei. La procedura per acquistarlo è molto semplice: chi possiede già un Telepass sulla propria autovettura, non deve fare altro che richiedere il nuovo dispositivo interoperabile; mentre chi non è ancora cliente Telepass può sottoscrivere il contratto di Telepass europeo.



## BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO "DOMANI IN FAMIGLIA" E RISULTATI DELLA RICERCA

La ricerca intitolata "Domani in famiglia" si basa sulla necessità di scoprire quale tipologia di nucleo familiare ci ritroveremo nell'arco di dieci anni, quali sfide e quali esigenze questo dovrà affrontare.

In questi ultimi tre anni è stata condotta un'articolata indagine qualitativa basata sulla consultazione sistematica e progressiva di 32 esperti selezionati fra i professionisti e i cultori negli ambiti di più specifico interesse nello studio della famiglia (sindaci e amministratori pubblici e privati, industriali e docenti universitari, responsabili di associazioni di assistenza, sindacati e volontariato) i quali hanno espresso le loro opinioni documentate su 41 argomenti relativi alla famiglia quali: genitori, coniugi, famiglia allargata, figli, abitazione, modelli familiari, politica e servizi, comunicazione, solidarietà.

Quanto emerso dalle analisi mostra una realtà in continua evoluzione non solo o in particolare per la mutabilità di stili di vita o situazioni proprie della famiglia quanto per la loro importanza e rilevanza nella stessa famiglia e nella società attuale.

Fra i fenomeni destinati ad assumere maggiore visibilità nel futuro rispetto al presente sono risultati: "La comunicazione virtuale fra giovani", "Per la madre l'organizzazione della vita familiare sarà condizionata dai ritmi e impegni professionali", "Le coppie conviventi non coniugate", "Le famiglie ricostruite (in cui almeno uno degli elementi della coppia ha uno o più figli da relazioni precedenti)".



Si osservi che simmetricamente "La comunicazione verbale fra genitori e figli" viene considerata di sicura importanza crescente sebbene molto data per meno diffusa rispetto all'oggi. Nella stessa direzione si colloca il tema de "La famiglia, quando dovrà affrontare problemi conseguenti alla perdita del lavoro di uno dei coniugi, sarà protetta e assistita da organi istituzionali nell'affrontare i problemi derivanti". Ancora "Le coppie la cui relazione è solida e intensa" vengono annoverate fra i fenomeni in regressione sebbene le caratteristiche della relazione di coppia siano previste ancor più importanti nel ménage a due. Questa nuova prospettiva può essere associata e spiegata anche alla luce della rarefazione in futuro della "Capacità dei coniugi di ricercare momenti di incontro fra di loro".

Le relazioni intergenerazionali e la qualità della relazione di coppia farà la differenza nella capacità di sostenere e affrontare il non sempre facile lavoro quotidiano della famiglia che - domani più di oggi dovrà confrontarsi con quello degli impegni e vincoli del lavoro.

Questi elementi ed altri ancora emersi dalla ricerca potranno offrire nuovi elementi di riflessione a tutti quei soggetti sociali e culturali oltre che politici e di volontariato che operano con e per la famiglia.

Sarà sempre più importante prevedere per organizzare in maniera adeguata quelle risorse e strategie utili ad accogliere le nuove emergenze, provocazioni e opportunità e favorire una attenzione nuova alla famiglia.

A Padova il 19 novembre prossimo alle ore 15.30 si terrà presso l'Aula Nievo al Palazzo del Bo un Convegno di presentazione dei risultati della ricerca. Saranno presenti con relazioni i ricercatori coinvolti nella ricerca ed alcuni esperti che hanno partecipato all'indagine.

A cura di Mario Bolzan  
mario.bolzan@unipd.it



# GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

**09/10/2018**

**Digital Government Beyond 2020 - DG Informatics, Bruxelles**

In data 9 Ottobre si è tenuto il seminario "Governo digitale oltre il 2020" presso la DG-Informatics, il cui obiettivo principale è stato quello di raccogliere le opinioni delle parti interessate sulle priorità e sulle questioni più urgenti legate alla realizzazione del governo digitale in tutta Europa e sul ruolo che l'UE potrebbe svolgere nell'assistere gli Stati membri. Sono stati presentati i risultati preliminari dello studio in questione che valuta la necessità e l'ambito di una nuova iniziativa della Commissione sul governo digitale.

**11/10/2018**

**Solar smart specialization partnership meeting - ENEA Brussels Liaison Office, Rue de Namur 72-74, Bruxelles**

L'evento che si è tenuto l'11 ottobre, si è focalizzato sulla presentazione di diversi progetti e casi di studio riguardanti l'energia solare e termodinamica in Grecia (CRES), Italia (ENEA), Spagna (Protermosolar ed Extremadura Energy Agency) e casi studio del progetto SolarCV. In particolare, sono stati mostrati i vantaggi nell'uso delle energie rinnovabili e le possibilità di finanziamento con fondi europei, tra cui Horizon2020 ed Erasmus+.

**16/10/2018**

**Food 2030: Research and Innovation for a #Zerohunger world - Parlamento Europeo, Bruxelles**

In data 16 ottobre, in occasione della giornata mondiale del cibo, la Commissione Europea e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) hanno organizzato un evento focalizzato sulla ricerca e l'innovazione per un mondo #zerofame. L'incontro, svoltosi all'interno del Parlamento Europeo, è stato moderato da Paolo de Castro, Vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, il quale ha presentato le azioni future per combattere la fame entro il 2030 e ha esposto il contributo di ricerca e di innovazione per garantire sicurezza alimentare e diete nutrienti per tutti.

**17/10/2018**

**Climate change and natural hazards: what advantages for building resilience? - EURACTIV Network Office, Bruxelles**

Il dibattito "Cambiamento climatico e disastri naturali: che vantaggi per creare resilienza?" si è tenuto presso la sede EURACTIV con il supporto di Zurich in data 17 Ottobre 2018. I portavoce delle Istituzioni europee CE e CESE, del programma europeo Copernicus e di Zurich hanno discusso le opzioni utili a ridurre la percezione dell'impatto dei disastri naturali e la conseguente creazione di un processo di resilienza.

**17/10/2018****Future-proofing air quality legislation in Europe - Rappresentanza Permanente dei paesi Bassi, Bruxelles**

Il 17 ottobre si è tenuto nella sede della Rappresentanza Permanente dei Paesi Bassi presso l'Unione Europea un workshop interattivo sul tema della legislazione per la qualità dell'aria a prova di un futuro migliore in Europa. Durante l'evento numerosi attori provenienti da diversi Paesi e background differenti hanno condiviso le loro idee su come ottenere un'aria più pulita in tutta Europa.

**18/10/2018****Blue growth WG Meeting - Blue Cloud Pilot - Turkish House, Bruxelles**

Il 18 ottobre si è tenuta la riunione del gruppo di lavoro Blue Growth (Crescita Blu) di ERRIN presso Organizzazione Turca per il business e la ricerca. Durante l'evento sono state trattate le politiche generali e sono state esaminate le iniziative e i progetti di condivisione dei dati marini, iniziando con l'esplorazione degli sviluppi del Blue Cloud Pilot proposti dalla Commissione europea e seguendo con l'intervento dei relatori che hanno esposto le tre iniziative: EMODNet, BlueBRIDGE Project e NEREUS.

**22/10/2018****Sustainable and circular bioeconomy: the European way - Commissione Europea, Charlemagne building, Bruxelles**

La conferenza, organizzata dalla Commissione Europea in data 22 ottobre, si è focalizzata sulla necessità di implementare una bioeconomia sostenibile e circolare per rafforzare la transizione del contesto politico europeo verso una nuova realtà ambientale e socio-economica sostenibile. La discussione si è concentrata su azioni sinergiche attraverso diverse aree di priorità come il supporto alla ricerca e all'innovazione, la presentazione dei settori bio e degli investimenti riguardanti il settore, l'incoraggiamento all'adozione di strategie nazionali e regionali sulla bioeconomia, il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo della stessa.

**23/10/2018****European R&I Partnerships Initiatives - ENEA Brussels Liaison Office, Rue de Namur 72-74, Bruxelles**

La conferenza, organizzata da APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) in data 23 ottobre, in collaborazione con ENEA, ha avuto l'obiettivo di fare il punto sul panorama attuale delle iniziative di partnership europee, con un focus sulle JTI (Iniziativa Tecnologiche Congiunte) per meglio comprendere la loro governance, le loro attività e come stanno elaborando le loro strategie verso Horizon Europe.

**23/10/2018****Gruppo di lavoro sulla politica di coesione - Regione Emilia Romagna sede di Bruxelles**

Il 23 ottobre presso la sede della Regione Emilia Romagna, si è tenuta la riunione del Gruppo di lavoro sulla Politica di Coesione, in presenza della Dottoressa Rossella Rusca, dell'Avvocato Andrea Ciaffi e di assistenti di parlamentari europei. Si tratta della principale politica di investimento dell'UE che mira ad attenuare il divario tra le diverse Regioni promuovendo lo sviluppo territoriale, economico e sociale. Durante la riunione sono stati trattati i seguenti temi: il negoziato sul QFP, la partecipazione italiana alle posizioni del Consiglio e il calendario dei lavori della presidenza Austriaca del Consiglio dell'UE.

**24/10/2018****Nereus: incontro con il dott. Michele Miele - Sede di Nereus, Rue de Montoyer 21, Bruxelles**

Il 24 ottobre presso la sede di Nereus si è svolto l'incontro riguardante il quadro finanziario pluriennale post 2020 e le proposte della Commissione europea per i programmi spaziali. La riunione è stata presieduta dal Dott. Michele Miele, attaché responsabile dello spazio nella Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE. L'incontro è stato organizzato in vista della riunione che Nereus ha programmato per il 22 novembre sullo stesso tema.

**25/10/2018****Digital health for all - CDR, Bruxelles**

In data 25 Ottobre si è tenuto l'evento "Salute digitale per tutti" presso il Comitato delle Regioni. La Commissione Europea ha condiviso la propria visione delineando le principali linee guida della sua recente comunicazione sulla trasformazione digitale della salute e dell'assistenza nel Mercato Unico Digitale. Il lavoro viene svolto a tutti i livelli: europeo, nazionale, regionale e locale per fornire e migliorare l'accesso dei cittadini alla sicurezza dei servizi sanitari digitali di qualità.

**25/10/2018****FET Innovation Ecosystems: Regional Support for an European Impact - Delegazione dei Paesi Baschi, Bruxelles**

L'evento tenutosi il 25 ottobre presso la delegazione dei Paesi Baschi a Bruxelles, in collaborazione con la delegazione della Regione Navarra, si è focalizzato su un'analisi del budget europeo e di come esso potrà promuovere tecnologie rivoluzionarie e ricerca ad alto rischio, al fine di preparare il terreno per le future catene di valore e creazione di mercato e occupazione. La discussione si è concentrata sul potenziale di innovazione tecnologica, ricerca ad alto rischio e il loro collegamento con programmi regionali di supporto ad essi.

# VENETO REGION NETWORK EUROPE

## DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

**Qui** è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

# LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:  
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
desk.progetti@regione.veneto.it  
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57  
Aperti

7  
Previsti

760  
Chiusi

0  
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Esporta in XLS

Esporta in XLS

Esporta in XLS

**Filtri avanzati**

cerca in: Tutto ▼ Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼    Settori Tutti i Settori ▼    Programmi Tutti i Programmi ▼

[Cerca](#)

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

## Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017

# LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

## Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ict (information and communication technology)</li> <li>Tutela ambientale</li> <li>Trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti)</li> <li>Midcaps (500-3000 dipendenti)</li> <li>Impresa di grandi dimensioni (&gt; 3000 dipendenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Finanza privata</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da 7,5 mln a 25 mln di Euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasporti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
24		<ul style="list-style-type: none"> <li>Energia</li> <li>Ict (information and communication technology)</li> </ul>					

# IL PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE

- 12-16/11/18 Settimana delle materie prime 2018
- 19/11/18 Conferenza annuale di ricerca ECFIN 2018, la sfida della produttività: posti di lavoro e redditi nell'era nascente dei robot
- 20-21/11/18 L'undicesima conferenza annuale del piano SET
- 26-27/11/18 Colloquio annuale 2018 sui diritti fondamentali
- 30/11/18 Conferenza ad alto livello sul futuro della contabilità aziendale in un'economia digitale e sostenibile



**Helpdesk Europrogettazione**

Casa Veneto  
Av. De Tervuren, 67  
1040 Bruxelles

02 743 70 10 (dal Belgio)  
041 27 94 810 (dall'Italia)  
Fax +32 2 7437019

deskprogetti@regione.veneto.it  
[www.veneto.regione.it/bruxelles](http://www.veneto.regione.it/bruxelles)



## AIUTIAMO IL VENETO!



✓ **dona 2 euro con un sms o da rete fissa al 45500**  
✓ **conto corrente intestato a Regione del Veneto**  
**Iban IT 75 C 02008 02017 000105442360** - swift/bic **UNCRITM1VF2**  
**causale «Veneto in ginocchio per maltempo ott-nov 2018»**